

LANGHE & ROERO

Con seicento imprese l'ente è uno degli organi più influenti del Paese e dà voce a oltre 150 mila viticoltori, attori dell'85% delle esportazioni

Unione italiana Vini Ernesto Abbona confermato presidente

PERSONAGGIO

ROBERTO FIORI
BAROLO

Ernesto Abbona, presidente e amministratore delegato delle storiche Cantine Marchesi di Barolo, è stato confermato alla presidenza nazionale dell'Unione italiana vini per il triennio 2019-22. Grazie a quasi 600 imprese associate, l'Uiv è uno degli organi del vino più influenti del Paese e dà voce a oltre 150 mila viticoltori, che producono oltre metà del valore del fatturato nazionale del vino e l'85% di quello destinato alle esportazioni sui mercati di tutto il mondo. Vicepresidente vicario è stato nominato il toscano

Lamberto Frescobaldi, vicepresidente Sandro Sartor. «Con entusiasmo e grande senso di responsabilità accetto di continuare a ricoprire questo importante ruolo - è il commento di Abbona -. Nel prossimo triennio ci attendo-

“Nel prossimo triennio ci attendono grandi sfide anche a livello mondiale”

no grandi sfide a livello nazionale e internazionale, ma Uiv è pronta a raccoglierle. Il nostro punto di forza è un patrimonio di conoscenze, capacità e cooperazioni, rafforzate anche dal contributo del Mo-

vimento del turismo del vino, delle Donne del Vino e del mondo scientifico, che mettiamo al servizio non solo delle imprese, ma anche delle istituzioni e della filiera, per facilitare l'individuazione di decisioni tecniche, normative e politiche in grado di rispondere alle sfide del comparto».

Molti sono i fronti aperti, in una congiuntura delicata per il comparto e in un contesto economico-politico complesso per l'Italia e per l'Unione Europea. A livello internazionale si va dalla Pac post 2020, il cui budget è legato quello del vino, agli accordi internazionali come il trattato UE-Mercosur appena siglato per il quale si stanno attendendo i dettagli dei risultati del settore vino.



Ernesto Abbona, presidente e ad delle Cantine Marchesi di Barolo

Sul fronte interno, centrali saranno le proposte di modifica del Testo unico della vite e del vino (legge 238), la revisione del numero delle denominazioni e lo sviluppo dell'enoturismo.

«Ma al di là di leggi e regolamenti, le grandi sfide del futuro si chiamano sostenibilità ambientale e cambiamento

climatico - sottolinea il presidente Abbona -. Per questo siamo pronti a dare il nostro contributo esperto al percorso iniziato dal Mipaaf sull'armonizzazione di una definizione italiana di vino sostenibile, che deve essere supportata da un sistema credibile di certificazione e controlli a livello europeo».—